

IN PRIMO PIANO. L'ex sindaco di Roma rieletto dopo 21 anni con trentasei voti su trentotto

Lega, fumata bianca E Franco Carraro il nuovo presidente

Alla quarta votazione la Lega calcio ha trovato la maggioranza tanto a lungo cercata ed ha eletto presidente Franco Carraro, che già negli anni 70 aveva ricoperto questa carica: «Bisogna trovare il giusto equilibrio».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Fumata bianca e tarallucci e vino. Dopo 40 giorni e tre assemblee la Lega calcio ha finalmente il suo nuovo presidente. Nuovo si fa per dire visto che si tratta di Franco Carraro, cioè un uomo che ha praticamente ricoperto tutte le cariche sportive e non del Belpaese (la Lega l'aveva già guidata dal 1973 al 1976). Carraro è stato eletto alla quarta votazione con 36 voti su 38 (due schede bianche). Quasi un plebiscito. Gli sarebbero bastati 26 voti, ma a quel punto anche il gruppo dei "gazzoniani" (cioè lo schieramento che faceva riferimento al presidente del Bologna) era ormai confluito sulle posizioni del nuovo presidente. «Le nostre richieste sono state accolte all'80 per cento» ha sottolineato Gazzoni dopo la votazione. «Ci hanno dato delle garanzie molto precise e trasparenti».

In mattinata Gazzoni era molto meno soddisfatto. Il "tradimento" dello schieramento di Matarrese, or-

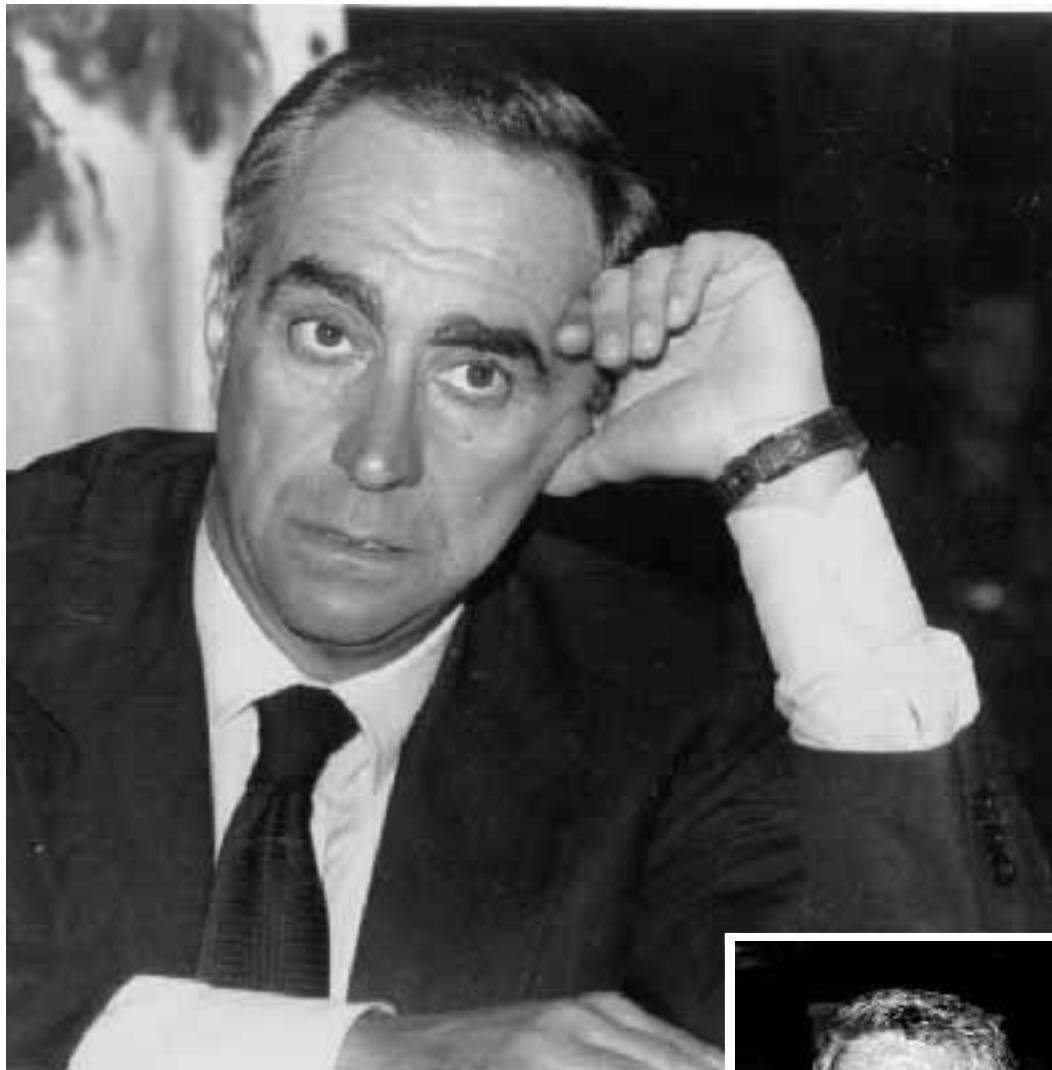
mai associatosi fin da giovedì sera al gruppo di Carraro lo aveva irritato parecchio. «Sono accadute cose orribili. Ho visto dei tali voltafaccia che sono ben contento d'essere andato via». Nel pomeriggio e cose sono cambiate. Nei primi due scrutini Carraro aveva ottenuto 23 e 24 voti su 38. Le 13 schede bianche del gruppo di Gazzoni, ben compatte, non davano segni di cedimento. In più, in segno di sberleffo (forse per le vecchie simpatie socialiste di Carraro) una scheda portava il nome dell'ex sindaco di Milano Pillitteri. Probabile che ci sia lo zampino di Gazzoni. Comunque, da qui non ci si schiodava. E infatti anche la terza votazione (Carraro 24, schede bianche 14) non risolveva nulla. A quel punto, erano le 17,15, i rappresentanti di Carraro portavano l'ultimo attacco al cuore dello schieramento avversario. Più che un attacco, dolci promesse: e cioè delle garanzie nero su bianco che la ridistribuzione dei

soldi (la famosa mutualità) non avrebbe lasciato all'asciutto anche i piccoli club. Soldi per tutti e, cilegna finale, una promessa d'inserimento nel Consiglio di Lega per Gazzoni. Non subito naturalmente, ma appena si libererà un posto.

Le mediazioni sono il sale della politica, e quindi anche della politica calcistica. Qui però le giravolte e i salti in corsa superano davvero il buon senso e il buon gusto. Matarrese è stato convinto a suon di promesse (di poltrone), mentre al gruppo di Gazzoni è bastato far ascoltare il tintinnio delle monete. Che sono importanti, per carità, però almeno non si facciano prima le dichiarazioni di principio.

Matarrese, uscito dalla Lega prima delle votazioni, aveva rilasciato in anticipo delle dichiarazioni rassicuranti: «Io ho lavorato tanto per loro, ora lavorare tocca a loro». Come a dire: Cari signori delle grandi società, io vi ho traghettato un bel po' di voti, lasciando campo libero a Carraro, adesso però dovete sbrigarvela da soli.

Franco Carraro, con un tempismo sospeso, ha raggiunto la sede della Lega pochi minuti dopo l'annuncio della sua vittoria. «Non credo che la diversità di posizione riguardino le persone. In realtà, i punti di vista diversi riflettono i vari problemi del mondo del calcio che poi sono anche europei. Un mondo che sta vivendo un periodo di grande trasformazione in seguito alla sentenza Bo-



Franco Carraro e sotto Antonio Matarrese

sman e alla introduzione della tv cripta. Io devo ringraziare tre persone: la prima è Matarrese, un dirigente che riveste un grande ruolo internazionale. Non è facile arrivare a questi livelli (vicepresidente Uefa e Fifa, ndr), e quindi il calcio italiano ha interesse a difendere queste posizioni mettendole nelle condizioni di espletare al meglio le sue attività. La seconda persona che ringrazio è Gazzoni. Ci siamo conosciuti da ragazzini sui campi da sci, e mai più avrei pensato di trovarlo come aver-

sario. Ci siamo affrontati con molto far play, anche se devo dire che lui ha studiato le leggi da candidato. La terza persona è Galliani, che ha sostenuto l'impegno di presidente reggente in un momento in cui i risultati della sua società non lo rendevano certo più sereno. Anch'io comunque ne ho sofferto un po'. Morale: un bel grazie a Matarrese (difenderemo la tua posizione internazionale) e una stoccatina a Gazzoni (che ha dovuto "studiare" come un liceale per mettersi in lizza).



Atletica Italiani indoor a Genova

Per la sedicesima volta su 28 edizioni il Palasport di Genova ospita oggi e domani la grande atletica indoor. Si assegneranno i titoli tricolori sia individuali che di società. È un test decisivo per i mondiali in sala in programma dal 7 al 9 marzo. Per aumentare l'interesse invitati diversi campioni stranieri.

Pugilato Bowe lascia i marines

Il pugile statunitense Riddick Bowe, 29 anni, ex campione mondiale dei massimi, ha lasciato il campo dei marines di Paris Island (Carolina del Sud) dopo solo dieci giorni. Il periodo che doveva trascorrere nella base era di dodici settimane, ma lontano da moglie e figli il pugile non resisteva. «Credevo di morire» secondo quanto ha dichiarato il suo manager.

Antidoping Insedata commissione

La commissione scientifica antidoping presieduta dal prof. Carlo Barnasconi ha svolto ieri la riunione di insediamento a cui hanno preso parte il presidente del Coni, Pescante, e il segretario generale, Pagnozzi. La commissione è composta da nove membri.

Taekwondo Candidato Pescante jr.

Luca Pescante, ventottenne figlio del presidente del Coni, si è candidato nell'assemblea per il rinnovo delle cariche della federazione taekwondo in programma oggi a Roma. Molte le probabilità di essere eletto, dato che fa parte della corrente di maggioranza.

Un uomo nato per la poltrona Con lui più vicina la Superlega

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Di quelli che ritornano. Come i veri cavalli di razza. O come quelli che prendono tutto «basta che sia una poltrona». E di poltrone ne ha possedute molte Franco Carraro, padovano, 57 anni (è nato il 6 dicembre 1939), da ieri presidente della Lega calcio. È stato atleta (sci nautico, bronzo ai mondiali del 1957 e poi campione europeo e italiano), dirigente sportivo (presidente della Federazione sci nautico), presidente del Milan (dal 1967 al 1971), presidente del settore tecnico del calcio, presidente della Lega (dal 1973 al 1976), presidente della Federcalcio, commissario straordinario del calcio (1986-1987), presidente del Coni (1978-1987), ministro del turismo e dello spettacolo, sindaco di Roma (18 dicembre 1989-marzo 1993). È ancora: vicepresidente dell'Alitalia, presidente della Impregilo, presidente del consorzio «Venezia Nuova».

Di quelli, uno, nessuno e centomi-

la. I più trascorrono un'intera vita senza essere neppure presidenti del circolo bocciolo. O del gruppo dedito alla briscola al bar. Avrebbe avuto il tempo di frequentarlo, forse Carraro sarebbe diventato presidente anche di un bar. Egli conduce una vita monacale: molto ufficio, poca mondanità: alle 23, a letto. Ha pochi amici, ma importanti. Silvio Berlusconi, per fare un nome, che gli metteva a disposizione gli aerei per i piccoli viaggi sulla rotta Sardegna-Milano. È un abitudinario, ad esempio nel modo di vestire: abito rigorosamente scuro, cravatta scura, faccia scura.

Ha esperienza, però. E molta, come è naturale per un uomo vissuto comandando. Conosce dirigenti sportivi di tutto il mondo, conosce un discreto numero di uomini politici. Già, la politica. Era nel Psi, buon animo, in quel Psi dove il craxismo sembrava non dovesse mai tramontare mai. Il sole è calato ad Hammet, e Carraro non ha fatto una pie-

ga. Si è eclissato per qualche tempo, forse per far dimenticare l'inefficienza della sua amministrazione di primo cittadino romano, dove di lui si ricorda solo il tentativo di far nascere, nella Roma delle rovine ciarrapichiane, la pratica dell'azionariato popolare. Oggi politicamente è disimpegnato, ma viaggia su posizioni centriste. È molto vicino, per rendere l'idea, alle posizioni della famiglia Agnelli. Nella politica sportiva è un grosso calibro a livello internazionale. Gli va dato atto, e non è cosa da poco per un ex-socialista, di non aver avuto grane giudiziarie. Nessuno gli ha mai dato del ladro: altro punto a favore. Ama il potere: è la sua vita. E i potenti sono suoi estimatori. Come Girardo, Galliani, Sensi, Tanzi, Cragnotti, per limitarci al calcio. Lo hanno sponsorizzato, vedendo in lui il giusto re traghettatore, in vista di quella Superlega che da ieri appare più vicina. Se sarà, sarà lui il primo presidente del calcio italiano formato Nba. Naturalmente lui, Franco Carraro.

CALCIO

La Spagna vieta il match pro-Bosman

La federazione spagnola ha rifiutato di concedere l'autorizzazione per la disputa di una partita di beneficenza da giocarsi a Barcellona in favore di Jean Marc Bosman, il giocatore belga al centro della vicenda che ha portato all'abolizione delle restrizioni per l'importazione di giocatori stranieri. «La federazione pensa che la vicenda Bosman abbia danneggiato sia il campionato sia la nostra nazionale - ha detto l'addetto stampa dell'ente calcistico, Fernando Garrido -. Non vogliamo autorizzare il match e non prevederemo a designare alcun arbitro». Sono più di 200 i calciatori stranieri che giocano in Spagna dopo l'abolizione dei limiti dell'importazione.

La Roma in Germania per Oliseh Sensi offre tre miliardi

Missione in Germania della Roma per Sunday Oliseh. Il ventitreenne centrocampista nigeriano del Colonia potrebbe essere così l'uomo nuovo della squadra di Bianchi. La società giallorossa infatti raggiungerà oggi la Germania per tentare di definire la trattativa con il Colonia. Dove, un emissario della società romana, questa sera assisterà all'incontro di Bundesliga tra Colonia e Monaco 1860, in programma a Monaco, e visionerà la prestazione del giocatore nigeriano. Sunday Oliseh ha già giocato in Italia, nel nostro paese, però, non ha avuto troppa fortuna. Il forte mediano ha disputato il campionato 94/95 con la Reggiana e, dopo una stagione deludente, ha lasciato la società emiliana. Poi in Germania, nel campionato tedesco, dopo le sfortunate prove italiane la sua crescita professionale e le prime soddisfazioni europee. Ora la Roma è alla ricerca di giocatori che possano ricoprire ruoli di un certo peso a centrocampista. Infatti, a fine stagione, Thern dovrà essere sostituito: lo svedese lascerà la squadra giallorossa con la quale ha disputato tre campionati nella massima serie. Oliseh potrebbe sostituire Thern, ma la società giallorossa ancora non è completamente convinta che il nigeriano sia l'uomo giusto per il tecnico Bianchi. L'emissario giallorosso, oltre a una relazione sul giocatore, dovrebbe prendere i primi contatti con il Colonia per verificare intanto la disponibilità a trattare la cessione di Oliseh. La società giallorossa ha fatto sapere la somma del probabile ingaggio: la cifra che sarebbe disposta a spendere il presidente Franco Sensi non supererebbe comunque i tre miliardi di lire.

Caffe' Sport Borghetti.

Vero espresso in liquore.

ESPRESSAMENTE BUONO.

DISTRIBUITO DA FRATELLI BRANCA DISTILLERIE S.P.A.